

Il cellulare come *cyber-senso*

viaggio da un diario etnografico

02/06/06 Alberto Cammozzo

Indice

Premessa.....	2
Impianto metodologico.....	2
I dati.....	2
Analisi.....	3
Interpretazione.....	4
Il rapporto cellulare-corpo.....	4
Rapporto cellulare-spazio.....	6
Conclusioni.....	6
Bibliografia.....	7

"il ne peut y avoir de liberte qu'en dehors du language"

- Roland Barthes

lettura inaugurale al college de France, 1977

Questo documento descrive l'esperienza legata al tenere di un diario etnografico di una settimana sugli usi del telefonino nell'ambito del corso di Sociologia, Facolta' di Scienze Politiche, Universita' di Padova.

Oltre alla esposizione dei dati, e della metodologia della raccolta, si leggeranno gli stessi secondo una interpretazione che vede nel telefonino non solo un oggetto personale destinato alla comunicazione, ma una vera e propria protesi corporea che consente l'accesso a uno spazio non accessibile con i cinque sensi comuni.

Impianto metodologico

Secondo le *Note per la stesura del diario etnografico sugli usi del telefonino* e le indicazioni fornite, i dati sono stati raccolti a brevissima distanza dagli eventi connessi all'uso del telefonino su un supporto cartaceo (un quadernino formato da un foglio ripiegato piu' volte) tenuto assieme al telefonino stesso, per non dimenticarsi di annotare ogni uso, di solito in una tasca dei pantaloni (il *dove*, ovvero i luoghi del telefonino, come vedremo, sono rilevanti). Sul quadernino sono stati raccolti due tipi di dati: ogni evento che comporti l'uso dell'apparecchio, i tipi di uso diversi. Questa scelta, effettuata prima della raccolta, ha orientato l'analisi successiva.

I dati

La tabella con i diversi usi effettuati e' la seguente:

	Uso	Codice
1	Accensione	ACCE
2	Spegnimento	SPEG
3	In tasca	SULT
4	Sul Tavolo	INTA
5	Ricevuto telefonata	RICT
6	Effettuato una chiamata	CHIA
7	Spedito un SMS	RICS
8	Ricevuto un SMS	SPED
9	Controllo della presenza campo	CONT
10	Carica batteria	CARI
11	verifica credito residuo	VERC
12	Smontaggio e pulizia	SMON

La trascrizione dei dati sull'uso del telefonino, inclusa una prima valutazione sul tipo di impiego per ogni evento, e' qui raccolta:

# evento	Giorno	Ora	Durata	Evento	Tipo	Note
1	domenica	12:30		ACCE, INTA	m	
2		22:30		SPEG, SULT	m	
3	lunedì	8:00		ACCE, INTA	m	
4		13:50		RICS	c-	notifica di chiamata mancata, da "E"
5		14:00		RICS	c-	notifica di chiamata mancata
6		14:00		CHIA	c-	"E", non risponde
7		14:05	breve	RICT	c	da "E"
8		21:45	5 min	RICT	c	da "ML"
9		22:00		SULT	m	
10		22:05		INTA	m	
11	martedì	07:35		ACCE, INTA	m	
12		12:45		VERC	m	manca campo
13		12:45		SULT, VERC	m	campo presente: deve stare sul tavolo
14		13:18		RICT	c	da "E", accordi pranzo
15		17:35		CHIA	c	"R", accordi per incontro
16		17:35		RICS	c-	notifica di chiamata mancata, da numero ignoto
17		17:35		RICS	c-	notifica di chiamata mancata, da numero ignoto
18		21:20			m	caduto dalla tasca
19		21:20	10 min	SMON	m	
20				SPEG, SULT	m	
21	mercoledì	7:30		ACCE, INTA	m	controllo ora
22		15:42	breve	CHIA	c	"T"
23		24:00		SPEG, SULT	m	
24	giovedì	7:55		ACCE, INTA	m	
25		22:50		SPEG, SULT	m	
26	venerdì	7:40		ACCE, INTA	m	
27		23:30		SPEG, SULT	m	
28	sabato	9:00		ACCE, INTA	m	
29		18:00		CHIA	c-	"R", che aggancia per sbaglio
30		18:01	17 min	RICT	c	"R", accordi per incontro
31		19:30			m	mi accorgo che e' spento perche scarico
32		19:35		CHIA	m	"E", con telefonino di altra persona
33		23:05		CARI, SULT	m	

Analisi

Gli eventi sono stati suddivisi in due tipologie: tipo **m**: manutenzione e attivita' *sul telefonino*, tipo **c**: comunicazione e attivita' *col telefonino*. Per quanto riguarda le attivita' di comunicazione, si nota che riguardano solo 12 eventi su 33: meno della meta', di cui ben 6 di *mancata* comunicazione ("c-"). In definitiva solo 6 eventi su 33 hanno avuto come oggetto una attivita' di comunicazione avvenuta con successo.

Le rimanenti attività di tipo M si possono suddividere in:

1. attività che riguardano la collocazione fisica del cellulare nello spazio: in tasca o sul tavolo, o in presenza di campo. Sono la maggior parte degli eventi e saranno oggetto della successiva analisi ed interpretazione.
2. manutenzione e cura dell'apparecchio: l'evento n.18 (caduta dalla tasca) ha provocato il distacco della tastiera, che ha poi potuto essere reinserita (presumibilmente è una caratteristica della progettazione dei cellulari quella di "esplodere" senza rompersi).
3. fruizione di servizi di tipo non comunicativo dell'apparecchio: evento 21, controllo dell'ora. Va anche detto che questo evento è stato provocato dalla necessità di annotare l'ora nel diario etnografico. In condizioni non sperimentali non sarebbe avvenuto.¹

L'analisi dei dati evidenzia quindi un uso molto scarso dell'apparecchio, per cui l'interazione con l'oggetto riguarda prevalentemente la sua accensione la mattina, la sua collocazione in prossimità del corpo (tasca dei pantaloni) per percepire la vibrazione: la suoneria è disabilitata per non disturbare, il suo spegnimento e allontanamento dal corpo. Il rapporto con il *corpo* è il primo elemento notevole che emerge dall'analisi: il cellulare accompagna la persona per tutta la giornata. Il secondo elemento notevole nasce dall'esigenza di un controllo del campo. Il cellulare è in grado di rilevare una proprietà dello *spazio* che non possiamo rilevare coi nostri sensi: la presenza della rete che gli consente di funzionare come veicolo di comunicazione e a noi di comunicare.

Interpretazione

Il rapporto cellulare-corpo

Il cellulare condivide con altri, pochi, oggetti il destino di accompagnarci sempre e di svolgere funzioni sociali: il fazzoletto che tutti si attendono che uno abbia (possibilmente pulito), il portafoglio con denaro e documenti, indispensabili per provare chi siamo e scambiare beni, accendino e sigarette per i fumatori, le chiavi di casa (o della macchina, che è lo stesso).

Consideriamo alcune analogie tra il cellulare e alcuni di questi oggetti:

- con il portafoglio: tutti e due conservano e nascondono la nostra identità: documenti l'uno, rubrica personale l'altro; i nostri segreti: nel portafoglio conserviamo scontrini, appunti scritti e nel cellulare tracce delle comunicazioni, sms; e infine entrambi custodiscono la nostra ricchezza: denaro liquido o credito residuo. Inoltre si potrebbe osservare che se scarico (di credito o pila) il cellulare è un impiccio come un portafoglio vuoto.
- Con sigarette ed accendino: sia le sigarette che il cellulare inducono dipendenza e diventano presto indispensabili. Il fumatore non dimenticherà mai le sigarette: dimenticare cellulare o sigarette ci pone nella condizione imbarazzante di doverne chiedere l'uso in prestito, o per essere più precisi "a scrocco". Inoltre, le sigarette si possono comprare in tabaccheria, come le ricariche per il credito del

¹ Esempio di come il fatto di trovarsi in condizioni sperimentali non possa mai essere neutrale nei confronti dell'evento osservato. Il caso sarebbe stato ancora più evidente se invece di usare un supporto cartaceo si fosse voluto usare il cellulare stesso per prendere nota degli eventi. Questa metodologia avrebbe provocato il paradosso di non poter prendere nota del fatto di aver preso una nota senza doverne prendere un'altra, innescando un *loop* infinito.

cellulare: un caso?

- Con le chiavi il telefonino ha in comune il fatto che apre l'accesso a uno spazio privato associandovi l'identità di chi lo usa. Chi usa le mie chiavi può entrare in casa mia come fossi io, con il mio cellulare potrà chiamare o mandare SMS fingendosi me.

Da queste considerazioni emerge il fatto che l'oggetto cellulare è intimamente legato all'identità, oltre che alle capacità comunicative, e per questo diventa un attrezzo personale e indispensabile. Questo lo rende molto diverso da altri attrezzi: proprio il fatto che sia dotato di facoltà comunicative e che in esso sia trasferita parte della nostra identità lo rende così intimamente associato al corpo stesso da trasformarlo in qualcosa di molto di più di un attrezzo: è una protesi di funzioni destinate al corpo, per cui tende ad essere parte di esso. La consuetudine alla comunicazione è tale da rendere il cellulare una protesi perenne, almeno per molti di coloro che lo usano. Chi lo spegne di notte lo fa appunto perché prevede e auspica di non dover comunicare in nessun modo mentre dorme.

Quanto abbiamo detto riguarda la comunicazione *attraverso* il cellulare, ma c'è un'altra comunicazione, quella uomo-macchina, che avviene *con* il cellulare come destinatario o mittente. È possibile rendere *intima* la comunicazione ed evitare che disturbi in modo invadente attraverso il *vibracall* o chiamata a vibrazione. Questa richiede di tenere il cellulare sempre, non solo addosso, ma a contatto con il corpo, aderente ad esso. L'intimità di questa comunicazione è tale che prende aspetti quasi sessuali, tanto che come tale è stata usata in pubblicità², e ha dato luogo a originali invenzioni in cui il cellulare diviene mediatore nella comunicazione di piacere³.

Questa propensione a munirci di protesi che estendano le nostre possibilità ci rende uomini-macchina, organismi cibernetici, in una parola dei *cyborg*. È stata avanzata l'ipotesi che siamo dei cyborg nati (*natural born cyborgs*), da parte del filosofo cognitivista Andy Clark⁴, che sostiene che questa necessità di estendere il proprio corpo è profondamente legata alla necessità di comunicare:

Once upon a time, there were beings whose minds were pretty much locked inside their heads. Then some of them developed (never mind how) the beginnings of human-like language. Cultured in the sea of words, these beings gradually learnt to treat their own thoughts as objects for reflection and study. With the invention of text, this process of building better worlds to think in really took off. We modern humans sit unsteadily atop this careening giant snowball of runaway co-adaptation. Our naturally plastic brains are fired in the developmental furnace of nth generation designer environments for thinking and for learning, and our thoughts are the thoughts of hybrid beings strung out between biology and those transformative waves of culture, technology and learning.

2 <http://www.dailymotion.com/relevance/search/vibrator%20cellphone/video/61181>

<http://www.dailymotion.com/relevance/search/vibrator%20cellphone/video/27684>

3 Sugli usi più propriamente sessuali del telefonino come strumento di piacere si veda ad esempio:

<http://www.wired.com/news/business/0,1367,58442,00.html>

<http://www.homemade-sex-toys.com/cellphone/index.html>

<http://www.vibelet.com/>

4 *Natural-Born Cyborgs: Minds, Technologies and the Future of Human Intelligence* (Oxford University Press, NY, 2003)

Il filosofo Taede Smedes, sintetizzando Clark scrive:

Mind, body, and world are closely interwoven and the boundaries between them are fluid. In Clark's view, seeing mind and body as detached from the rest of the world, is a construct, just as our sense of place, presence, and self are constructs. These constructs are created by our sense of self and person. Perhaps the self and person too are constructs, [...] but our sense of them (which is part of our identity) is very real. Moreover, our sense of them is closely linked to our bodily experiences. In other words, this holistic worldview presupposes that our mind is embodied and thus situated.

Questa visione di corpo esteso e compenetrato nell'ambiente ci aiuta a comprendere che parte della nostra identita' si situa nella macchina usata come protesi, in questo caso il cellulare, non solo perche' contiene la rubrica degli indirizzi (estensione della memoria), ma per fatto che il cellulare costituisce una necessaria estensione cibernetica del nostro corpo.

In questa prospettiva possiamo affrontare anche il secondo dato emerso dal diario etnografico: il rapporto con lo spazio.

Rapporto cellulare-spazio

L'estensione cibernetica "cellulare" e' parte tangibile di un piu' ampio contesto di *abilitazione alla comunicazione* che e' la rete di trasmissione del provider di telefonia mobile, costituita da antenne, reti fisse e altre infrastrutture. Sul display del telefonino questo contesto viene riassunto sinteticamente in un certo numero di tacche che prendono il nome di "presenza di campo": in fisica il *campo* definisce una proprieta' dello spazio. Basta un'occhiata per conoscere la condizione del campo nello spazio che ci circonda e in cui siamo immersi. Da qui nasce la forsennata ricerca del campo, indice di un qualcosa di invisibile, intangibile, insapore, inudibile, inodore, ma percepibile attraverso il cellulare, organo sensore di presenza di campo. Se devo comunicare e il campo e' a zero, devo emergere da un'apnea e cercare un luogo diverso come un rabadomante cerca l'acqua affidandosi alla bacchetta, antenna extrasensoriale.

Non a caso i *geografi* Nigel Thrift e Shaun French⁵ confermano la visione di uno spazio compenetrato e generato dalle macchine di Clark, anch'essi in funzione della comunicazione:

The expansion of humanity beyond bodies has taken place in two ways, as a result of the invention of writing and then print, and as a result of the invention of various machines; line-by-line instructions and rude mechanicals. 'Software' and 'hardware'.

Siamo quindi abituati, in virtu' dell'estensione cibernetica, ad essere immersi in uno spazio che ha una proprieta' in piu' rispetto allo spazio percepibile coi sensi, e che lo qualifica. Ci abituiamo ad esso e ne conosciamo la geografia, le asperita' e le dolcezze. La necessita' di questa conoscenza indica che ai fini della comunicazione questo spazio e' imperfetto e difettoso, nel senso che difetta di qualcosa ovvero della possibilita' di essere sempre sfruttabile come canale per la comunicazione: mentre nessuno si sogna di verificare la presenza dei requisiti per la comunicazione verbale faccia a faccia, la comunicazione mediata da tecnologia e' sotterraneamente minata dal dubbio che possa non funzionare. Il che, a veder bene, e' caratteristica propria della tecnologia (piu' che della tecnica).

5 Nigel Thrift, Shaun French *The automatic production of space*

Conclusioni

Partendo da un diario etnografico di una settimana sull'uso del telefonino e alla classificazione delle azioni che lo riguardano, passando attraverso la constatazione che anche a fronte di un uso modesto sono riscontrabili atti che hanno il cellulare come centro e non come solo strumento di comunicazione, siamo arrivati alla constatazione di come questo oggetto sia diventato parte del corpo e elemento costituente, con la funzione di organo di senso, nella definizione dello spazio nel quale siamo immersi.

Bibliografia

Note per la stesura del diario etnografico sugli usi del telefonino.

Andy Clarke *Author's Reply to symposium on Natural-Born Cyborgs*, Metascience, in press
<http://www.philosophy.ed.ac.uk/staff/clark/pubs/metasciencereply.pdf>

Taede A.Smedes, *The quest for a new perspective*, Dialog: A Journal of Theology, December 2005.
http://www.tasmedes.nl/Documents/Smedes_Dialog.pdf

Nigel Thrift, Shaun French, *The automatic production of space*, Transactions of the Institute of British Geographers Volume 27, Issue 3, Page 309-335, Sep 2002